

CAM- ON

CAMILLIANI IN AZIONE



NOTIZIE

Attività e progetti

HAITI | GEORGIA | ARMENIA | KENIA | ARGENTINA
INDONESIA | INDIA



Mentre questo numero natalizio di CAM-ON stava andando in stampa, a Parigi un gruppo di terroristi ha seminato morte e terrore in nome di un fanatismo religioso che nulla ha a che fare con Dio e con il vero Islam. In nome di logiche perverse si continua ad uccidere, a spargere sangue, a violentare l'essere umano. Nel cuore di questi uomini c'è posto solo per l'odio e la violenza aggravato dall'utilizzo e dalla strumentalizzazione del nome di Dio. Siamo chiamati a rispondere non con altrettanto odio e violenza ma con un forte senso di dignità umana e, per chi crede, con la fede in un Dio che è solo Amore. Questi crimini che si stanno moltiplicando in molte parti del mondo e che purtroppo non vengono valutati tutti allo stesso modo, ci pongono di fronte ad una scelta radicale: o seguire queste logiche di violenza e rispondere con altrettanta ferocia o scegliere la difficile strada dell'amore che a prima vista può sembrare debole e perdente ma che in realtà resta la sola forza capace di sconfiggere questo immenso male che può distruggerci e distruggere il mondo. Pubblichiamo la lettera che il Signor Antoine ha scritto su Facebook il 17 novembre e che resta l'unica vera risposta da dare a questi uomini e movimenti abbruttiti dal male.

Natale, tempo di buoni sentimenti e di pie intenzioni dove una bontà effimera e di facciata, quasi una bontà di necessità, si impone per qualche giorno sul prosaico egoismo degli altri giorni dell'anno.

Questo modo di essere, così ripetitivo, banale, scontato, ritengo sia lesivo della nostra dignità di uomini semplicemente perché ci illude di vivere nella verità, mentre invece coltiviamo la menzogna, ci obbliga a recitare una parte per non sfigurare, per essere "à la page" e quindi a mentire anche a noi stessi.

Qualche volta nella vita dovremmo trovare il coraggio di scrollarci di dosso quei pesi insopportabili che le convenzioni sociali, gli opportunismi di maniera, i sensi di colpa, gli interessi di parte ci obbligano a portare togliendoci la libertà di essere finalmente noi stessi, o per lo meno capire chi veramente siamo e se ci conosciamo a sufficienza, perché spesso nella vita le sorprese non mancano e possiamo renderci conto di aver coabitato con una persona diversa da quella che abbiamo sempre pensato di essere.

Nel bene o nel male è importante ripartire dalle macerie di noi stessi, dalle illusioni di quello che credevamo o volevamo essere, per ritrovarci, per rinascere, per essere autentici.

Di fronte alla cruda realtà della vita che ci investe, pensiamo ai drammi familiari o personali, al fenomeno epocale che stiamo vivendo in fatto di migrazioni di popoli, a quanto successo non solo a Parigi ma in Kenia, in Turchia, in Tunisia in Egitto e in Mali, al nostro vero atteggiamento nei confronti di categorie di persone poco apprezzabili e per niente amabili, alla constatazione di coltivare dei rancori, di avere dei nemici, di vivere le relazioni e la realtà come paura, siamo volenti o nolenti obbligati a porci degli interrogativi su noi stessi, sul nostro modo di essere, sulle nostre scelte, sui nostri desideri, sulle nostre reazioni nei confronti degli avvenimenti, da che parte stare di fronte alla sfida della vita e della storia.

Vi prego di leggere con attenzione le parole di questa canzone e alla fine chiedetevi nel profondo di voi stessi se la condividete e fate vostra o se la rifiutate, ovviamente senza mentirvi:

*“Marenostro ascolta ti prego
 questa notte porta pazienza
 c'è una barca in mezzo alle onde
 è una barca che porta speranza
 Non ha vela e non ha motore
 non c'è porto e non c'è faro
 ma son tanti lì sopra li vedi
 quella barca è il loro riparo
 Marenostro guardali bene
 sotto i piedi portano il mondo
 e negli occhi chissà quanta cenere
 quante lacrime avranno sepolto
 Sono loro la storia del grano
 il fuoco che torna al tramonto
 il pane spezzato e diviso
 alla fine del giorno
 Mare ti prego stanotte
 non li affogare
 mare nostro mare
 Marenostro tu sai chi li guida
 è quel Dio che non ha frontiere
 che cammina sull'acqua e sul fuoco
 e che spezza tutte le catene
 è il Dio di tutti i colori
 che combatte la fame e la guerra*

*e per lui nessuno è straniero
 come in cielo così come in terra
 Sono loro la storia del grano
 il fuoco che torna al tramonto
 il pane spezzato e diviso
 alla fine del giorno
 Mare ti prego stanotte
 falli passare
 mare nostro mare
 Mare nostro portali a riva
 prima che muoia l'ultima stella
 prima del cambio di guardia
 che non li veda la sentinella
 e la terra non sia galera
 né manette né foglio di via
 ma sia strada bagnata dal sole
 non sia mai strada cattiva
 Sono loro la storia del grano
 il fuoco che torna al tramonto
 il pane spezzato e diviso
 alla fine del giorno
 Mare ti prego stanotte
 falli arrivare
 mare nostro mare”
Sandro e Marino Severini (i Gang)*



Alle volte costruire relazioni, accettare logiche difficili, accogliere persone vere in carne e ossa è un impegno arduo e faticoso.

Ecco perché quello che troverete in questo numero natalizio di CAM-ON parla di persone, di vite spezzate, di speranza e futuro.

Da Haiti ci giunge la testimonianza dei nostri missionari: Padre Crescenzo ci parla del Foyer Bethléem, e dei bambini in esso ospitati; le attività e il grande grazie di Padre Massimo da Jérémie, il nuovo progetto di Suor Tiphawan per dare oltre alle case, pane e lavoro agli abitanti dei villaggi che sono stati costruiti ad Haiti; Maurizio Barcaro ci aggiorna sulla Scuola San Camillo e sui villaggi costruiti quest'anno.

In particolare Maddalena Boschetti, una consacrata laica che lavora a Mare Rouge con i bambini handicappati, ci propone i suoi progetti per il futuro che riguardano la salute, la scuola e la formazione. Troverete all'interno il dettaglio di ogni progetto. Inoltre già da diversi anni collabora con il Foyer Saint Camille e il Foyer Bethléem inviando al nostro Centro bambini da operare e bambini handicappati da accogliere all'interno della nostra struttura sanitaria e di accoglienza.

Maurizio Barcaro, anche lui missionario laico, già gestisce la scuola Saint Camille di Port-au-Prince e ora collabora con Madian Orizzonti Onlus nella costruzione dei villaggi, uno dei quali già terminato e abitato che si chiama "Villaggio La Pace"; il secondo sarà terminato e abitato in questo mese di dicembre e si chiamerà "Villaggio della Speranza"; il terzo villaggio verrà costruito nel 2016. Le lacrime di gioia di Marie Nancy Phanor ci danno la forza e il coraggio di continuare a costruire altri villaggi che rallegreranno il cuore e la vita di tante Marie Nancy Phanor.

Suor Tiphawan è anche lei impegnata nella costruzione di villaggi e ne ha già completati due: "Villaggio della Vita" e "Villaggio della Gioia" ed è in fase di costruzione il terzo, che si chiamerà "Villaggio Nazareth".



Padre Galvani dall'isola di Flores in Indonesia racconta la bella esperienza che due gruppi di volontari italiani hanno realizzato a Flores in aiuto alle sue attività. Padre Pawel dalla Georgia ci aggiorna sul Centro di ascolto a favore dei poveri di Tbilisi e del grande lavoro che viene svolto per alleviare le loro sofferenze. Fabio Mancin dall'Argentina ci parla delle novità della Casita del Sol e dei passi avanti che giorno dopo giorno vengono fatti per aiutare tanti bambini e giovani a prepararsi un futuro più dignitoso. Suor Pushpa dall'India ci scrive della sua nuova attività come medico e direttore sanitario dell'Ospedale "Padre Luigi Pozzoli memorial hospital".

Quest'anno nella nostra Chiesa di San Giuseppe in Torino, in occasione della presentazione del bilancio sociale, Vito Mancuso ha tenuto una lectio magistralis sul tema "Serve Dio per vivere bene". Durante il Salone del Libro, sempre nella nostra Chiesa si è tenuto un dibattito a più voci dal titolo "Crociate a canone inverso" con la partecipazione della scrittrice armena Antonia Arslan, autrice de "La Masseria delle Allodole" (portato sul grande schermo da un film dei fratelli Taviani) e de "Il rumore delle perle di legno", il sociologo Khaled Fouad Allam e Ugo Volli, semiologo, professore di semiotica del testo dell'Università di Torino, moderati da Matteo Spicuglia, giornalista del TG regionale del Piemonte.

Ed infine, in occasione di Torino Spiritualità, in tre incontri si sono avvicendati Padre Alberto Maggi con una conferenza dal titolo "Gesù l'ospite indigesto", un reading di Sergio Claudio Perroni tratto dal libro "Renunzio vobis" e un incontro tra lo scrivente e Angela Volpini dal titolo "La seconda nascita: concepire se stessi".

Anche queste attività rientrano in un impegno che Madian Orizzonti Onlus ha fortemente voluto portare avanti per aiutare a riflettere sul nostro essere al mondo, su temi di attualità e ultimo, ma non ultimo, anche su quell'Energia Cosmica e Forza d'Amore che chiamiamo Dio.

Tutte queste attività e soprattutto il nostro impegno nei paesi del mondo si è potuto realizzare grazie al vostro aiuto e al vostro sostegno, non solo economico, ma anche umano perché ci avete dato fiducia, forza, coraggio, determinazione per continuare il cammino intrapreso tanti anni orsono.

Grazie per quello che avete fatto, grazie per esserci, grazie perché siamo certi che continuerete ad essere al nostro fianco in questo seminare il bene, la speranza, ma soprattutto la vita che va difesa, protetta, salvaguardata in special modo nei confronti di coloro che ogni giorno devono lottare per un tozzo di pane, una medicina, un luogo dove abitare, una scuola dove prepararsi un futuro, un ospedale dove poter ricevere le cure di base, un centro di accoglienza quando hanno dei figli disabili, un lavoro per sopravvivere, in una parola quei tanti, troppi uomini, donne e bambini che senza la nostra attenzione, solidarietà, vicinanza, partecipazione farebbero ancor più fatica a vivere.

Buon Natale, cari amici e amiche, il bene che avete fatto vi rallegri il cuore.

Padre Antonio Menegon



Se ciò che chiamiamo Occidente ha un senso, questo senso palpita nelle parole con cui il signor Antoine Leiris si è rivolto su Facebook ai terroristi che al Bataclan hanno ucciso sua moglie.

«Venerdì sera avete rubato la vita di una persona eccezionale, l'amore della mia vita, la madre di mio figlio, eppure non avrete il mio odio. Non so chi siete e non voglio neanche saperlo. Voi siete anime morte. Se questo Dio per il quale ciecamente uccidete ci ha fatti a sua immagine, ogni pallottola nel corpo di mia moglie sarà stata una ferita nel suo cuore. Perciò non vi farò il regalo di odiarvi. Sarebbe cedere alla stessa ignoranza che ha fatto di voi quello che siete. Voi vorreste che io avessi paura, che guardassi i miei concittadini con diffidenza, che sacrificassi la mia libertà per la sicurezza. Ma la vostra è una battaglia persa.



L'ho vista stamattina. Finalmente, dopo notti e giorni d'attesa. Era bella come quando è uscita venerdì sera, bella come quando mi innamorai perdutamente di lei più di 12 anni fa. Ovviamente sono devastato dal dolore, vi concedo questa piccola vittoria, ma sarà di corta durata. So che lei accompagnerà i nostri giorni e che ci ritroveremo in quel paradiso di anime libere nel quale voi non entrerete mai. Siamo rimasti in due, mio figlio e io, ma siamo più forti di tutti gli eserciti del mondo. Non ho altro tempo da dedicarvi, devo andare da Melvil che si risveglia dal suo pisolino. Ha appena 17 mesi e farà merenda come ogni giorno e poi giocheremo insieme, come ogni giorno, e per tutta la sua vita questo petit garçon vi farà l'affronto di essere libero e felice. Perché no, voi non avrete mai nemmeno il suo odio».

17 novembre 2015

IL MIO DONO NATALE 2015



1 VOTO, 200.000 aiuti concreti

IL CLICK CHE FA LA DIFFERENZA!

I click non sono tutti uguali: alcuni sono fatti per piacere, altri possono diventare gesti concreti.

Grazie a ilMioDono voti la tua Organizzazione Non Profit preferita, aggiungi una donazione PagOnline da minimo 10€ e quadruplichi il valore del click!



Il 3 dicembre riparte l'iniziativa IL MIO DONO che si concluderà il 18 gennaio 2016.

È sufficiente votare e diffondere il messaggio che riceverete e aiutarci a vincere un premio in denaro che sarà destinato ai nostri progetti. Costa solo qualche minuto del vostro tempo, ma per Madian può significare molto!

Come votare

Per esprimere la preferenza a Madian Orizzonti è necessario cliccare www.ilmiodono.it; la pagina di voto contiene la possibilità di votare tramite Facebook, Twitter o Googleplus o via e-mail.

È necessario seguire le indicazioni che ogni canale prevede in quanto l'attribuzione definitiva della preferenza è possibile solo al termine del percorso.

Per informazioni
via San Camillo de Lellis, 28 (già via Mercanti) Torino
Tel. 011 539045 • info@madian-orizzonti.it
www.madian-orizzonti.it



A Flores, Indonesia, due gruppi di volontari nel segno della solidarietà

Nel mondo della globalizzazione un termine che oggi si sta facendo sempre più strada è quello della solidarietà.

Protagonisti di questo fenomeno culturale, sociale e religioso, sono i volontari, persone (uomini e donne) che decidono di dedicare parte della propria vita, del proprio tempo e della propria professionalità a quella parte della società più dimenticata e abbandonata (i poveri, i malati, i vecchi, le donne, i bambini).

Su questo “fronte di guerra” non violenta contro le ingiustizie e disuguaglianze sociali, i Camilliani si sono schierati fin dai tempi del loro Fondatore, San Camillo de Lellis, divenuto apostolo della carità fra i poveri ed i malati.

Fin da allora, più di 400 anni fa, l'Ordine Camilliano ha sempre promosso numerose azioni di volontariato per far fronte ad epidemie, conflitti bellici ed emergenze varie.

Con l'apertura delle missioni, che l'Ordine iniziò ufficialmente a metà del XX° secolo, si è dato spazio a nuove forme di collaborazione che hanno stimolato la partecipazione di numerose forze del mondo laicale e i Camilliani hanno dato vita a numerose iniziative e centri d'assistenza per delle nuove povertà, quali: il sostegno e la cura ai malati d'AIDS, ai tossicodipendenti, ai poveri, agli anziani soli e a tutte le fasce sociali vulnerabili. In questi ultimi anni, si è riattivata la Camillian Task Force che ha ampliato gli orizzonti camilliani raggiungendo zone colpite da varie calamità. Tra queste: l'Ebola in Sierra Leone, i terremoti ad Haiti e in Nepal e in tutte queste iniziative, l'Ordine ha ricevuto il prezioso contributo dei volontari laici.

Volontari a Flores, Indonesia

Nei mesi di Gennaio e Agosto 2015, due gruppi di volontari italiani hanno offerto la loro collaborazione alla missione camilliana di Flores con mirabile entusiasmo e gioia.

L'isola di Flores è una delle 17 mila isole che compongono l'arcipelago indonesiano. È prevalentemente montagnosa ricca di verde (da qui il nome di flores-flora) con piante di cocco, banane, mango, ma anche di fede essendo la maggioranza dei suoi abitanti (1.3 milione) cattolici.

Il primo gruppo di volontari, proveniente dai monti Lessini, nel Veronese, è arrivato a fine Gennaio 2015. Era formato da una quindicina di persone, un piccolo “mosaico” di professioni: un banchiere, un idraulico, un muratore, un autista, un falegname, un'infermiera, una cuoca, una gelataia, una casalinga, una studentessa, alcuni alpini e perfino un prete.

I carismi erano proprio tanti e diversi, ma tutti animati da un unico ideale: essere, almeno per un breve periodo, “missionari del vangelo” nel paese musulmano più grande del pianeta.

Il loro campo di lavoro è stata la sistemazione e l'ampliamento di un centro di accoglienza per giovani studenti particolarmente bisognosi nella città di Ruteng, al nord dell'isola di Flores.

Tali lavori di ristrutturazione sono stati possibili grazie, soprattutto, all'intervento di Madian Orizzonti Onlus da Torino che ha accolto l'appello dei missionari con la tradizionale sensibilità e generosità.

La permanenza del gruppo, durata tre settimane, rimarrà nella storia della missione camilliana sia per l'ef-



ficienza del lavoro e sia per la familiarità e simpatia create con la gente del luogo e soprattutto con i tanti bambini che con i loro meravigliosi sorrisi hanno imparato a ripetere subito l'universale "ciao". Oltre all'esperienza lavorativa, il gruppo ha vissuto significativi momenti di fede, di fraternità e di contatti pastorali e missionari. Infatti, hanno imparato ed eseguito insieme alla gente canti religiosi locali durante le celebrazioni domenicali.

Fraternali sono state le visite "pastorali" ad alcune comunità di Suore Italiane presenti nella zona rivivendo con loro gioiosi momenti di "amor patrio".

Non sono mancate alcune iniziative sociali e caritative come la distribuzione di alimenti, vestiti e materiale didattico a bambini poveri di alcuni villaggi.

Ma il "bel capolavoro di carità evangelica" è stata la costruzione della casetta per Ambrogio. Ambrogio è un giovane che, da più di un anno, viveva su un letto di bambù con un piede legato ad un grosso tronco d'albero a causa della sua malattia che, a volte, lo rendeva aggressivo e pericoloso. La sua liberazione con un ritrovato sorriso, ha commosso tutti. Ora vive nella sua nuova casa nella quale può muoversi, fare esercizi fisici ed essere visitato. È questo, certamente, il primo passo per un suo completo ricupero psichico e sociale.

Il secondo gruppo, invece, giunto la prima settimana di agosto, era formato da un dentista italiano e dalla giovane figlia. Li aspettava una "dental mission" tra i vari villaggi delle montagne vulcaniche di Manggarai, al Nord di Flores. All'iniziativa, annunciata dai missionari con pubblicità, ha aderito anche un gruppo di dentisti locali con vivo interesse ed entusiasmo.

Diversi i villaggi visitati e centinaia le estrazioni effettuate. È stato un evento storico per tutta quella gente vedere, forse per la prima volta, una così qualificata squadra di specialisti. In ogni villaggio sono stati accolti con tradizionali cerimonie locali di benvenuto in cui veniva offerto loro un gallo e una bevanda alcolica come segni di ospitalità.

Mentre i dentisti facevano la loro parte su sedie e tavoli improvvisati, i bambini delle scuole elementari dei villaggi venivano intrattenuti con un'altra significativa iniziativa. Ne era

animatrice Camilla, studentessa di psicologia, figlia del medico dentista italiano, giunta dall'Italia carica di spazzolini, dentifrici e caramelle. A lei era affidato il compito di educazione odontoiatrica con suggerimenti appropriati per la prevenzione e l'igiene della bocca. Grande l'interesse e l'entusiasmo degli alunni soprattutto al momento della distribuzione dei doni portati dalla brava, simpatica e bella "reginetta" italiana.

L'ultimo giorno c'è stato uno "Special Seminar" per il gruppo dei dentisti locali, durante il quale il medico italiano ha presentato le nuove tecniche in campo odontoiatrico praticate in Italia. L'interesse suscitato è stato grande e forse vissuto anche con un po' di invidia da parte di quei dentisti che non si possono ancora permettere tali tecniche nei loro studi. Ma almeno sono state lanciate le basi per il futuro.

Grazie a questi "moderni samaritani del Vangelo" la missione Camilliana Indonesiana si è sentita arricchita di nuovo entusiasmo, forza spirituale e buona volontà nel suo continuo impegno a testimoniare i valori evangelici di carità e di amore verso i poveri e i malati di questo grande Paese.



P. Luigi Galvani
Missionario Camilliano

La sfida a Villa Urquiza

Questi miei ultimi undici anni sono stati scanditi da numerosi viaggi in Argentina, brevi oasi di tempo ricavate tra responsabilità e obblighi lavorativi. Oasi nelle quali ho sempre visto rinnovarsi quella magica atmosfera del 2004, quando, armati di speranze e un po' di incoscienza, contro l'interesse delle lobby delle associazioni locali, abbiamo dato forma alla Casita del Sol. Questo è il nome che Nilda, un'anziana della villa miseria (leggi favelas) Villa Urquiza della città di Cordoba, aveva deciso di dare al suo sogno.

Io sono il testimone di quanto seminato e germogliato in questi anni grazie alle capaci mani di una donna fuori dall'ordinario e dei suoi volontari: un asilo e una mensa diurna, corsi di scolarizzazione, una scuola calcio e un forno in cui svolgere attività di formazione per i giovani del luogo. Chi ha messo nelle mani di Nilda e dei suoi amici gli strumenti per rendere possibile tutto ciò siete stati tutti voi attraverso le offerte e la partecipazione agli eventi che organizziamo. Con poche limitate risorse siamo riusciti a fare molto per i bambini e gli adolescenti di Villa Urquiza. Oggi La Casita del Sol è un modello di riferimento per molte organizzazioni locali per quanto riguarda spirito di iniziativa, varietà di servizi resi e ottimizzazione delle proprie risorse. Alcune delle bambine che hanno visto scavare le fondamenta della Casita e che hanno partecipato alle prime attività, oggi sono a loro volta giovani mamme che affidano i loro piccoli nelle mani di Nilda. Lo spirito che differenzia dalla generazione precedente è la consapevolezza che il "cambiamento" non sia solo una vana speranza, ma una possibilità concreta.

Mi rendo conto che è con gli occhi romantici del viaggiatore che descrivo il progetto di cui sono co-artefice e testimone, dimenticandomi che dei viaggi resta sovente solo il ricordo più dolce. Sarebbe limitante raccontare dei successi dimenticando l'irrisolto, il lato più duro e



triste di una realtà che resta alquanto complicata: violenze e soprusi, droga e carcere, bambini abbandonati a loro stessi, adolescenti che decidono di porre fine alla propria esistenza premendo un grilletto o appesi a un albero. Da un lato c'è il bene portato dalla Casita del Sol nel quartiere Villa Urquiza, dall'altro le ancora molte problematiche da risolvere: due facce di una medaglia che scotta tra le mani. Realtà difficili da comprendere e accettare, che nel ricordo lasciano sempre un amaro in bocca.

Ed è questo amaro in bocca che vorremmo provare a toglierci.

All'inizio di quest'anno, abbiamo acquistato un terreno in quella che è la parte più nera di Villa Urquiza col fine di creare un piccolo centro per giovani. Un passo difficile ma necessario al fine di poter offrire un servizio a 360 gradi all'interno del quartiere. A farsi carico di questa grande incombenza e responsabilità sarà Mariela, una trentenne del luogo che da anni interviene laddove sembra non esserci più nulla da recuperare. È un progetto che molti definirebbero senza speranze, come di scarse speranze sono i giovani che escono dal carcere minorile, i bambini segnati da violenze che non si dimenticano, gli adolescenti schiavi della droga.

Ma ciò che Nilda e i mesi trascorsi a Villa Urquiza mi hanno insegnato è che le sfide più vere non conoscono logica.

Importante ai fini della realizzazione di questo nuovo progetto entro l'anno 2016, sarà l'evento Apriti Tango che stiamo organizzando presso il teatro Concordia di Venaria per domenica 21 febbraio alle ore 16. L'incasso verrà devoluto al progetto di Mariela e darà anche a lei, così come fu per Nilda, gli strumenti per seminare la speranza di cui gli adolescenti di Villa Urquiza hanno impellente bisogno.

Per la prevendita dei biglietti (il costo è di 15 euro) potete fare riferimento all'email mancin73@yahoo.it o al numero di cellulare 340 56 96 720.

Fabio Mancin



CENTRO NUTRIZIONALE Foyer Saint Camille



Aiutaci a vincere la sua fame
Aiutalo a crescere sano
Aiutiamoci tutti a credere alla vita

Per informazioni
via San Camillo de Lellis, 28 (già via Mercanti) Torino
Tel. 011 539045 • info@madian-orizzonti.it
www.madian-orizzonti.it



Dalla Missione di Tbilisi

Siamo in attesa che il nostro Centro di Ascolto, intitolato alla Beata Chiara “Luce” Badano, abbia la sua sede alla quale stanno lavorando da alcuni mesi tante persone con passione. (Per conoscere il progetto nel dettaglio www.chiaralucebadano.it – Divulgazione - Rassegna stampa - pag. 4).

I nostri operatori sociali avranno così la possibilità di accogliere le richieste della popolazione, organizzare un archivio e offrire prestazioni puntuali ed efficaci.

La sede è importante ma con questo articolo vogliamo fare sapere a tutti i nostri amici lettori e sostenitori che il lavoro degli operatori è già cominciato: ogni giorno, con le maniche corte o con la sciarpa e il berretto, infermieri e assistenti sociali escono per incontrare e, secondo le possibilità reali, soddisfare le molte richieste di aiuto che giungono dai cittadini più poveri di Tbilisi.

Il Padre responsabile della Missione, Pawel Dyl, ricorda sempre a tutti che il Centro di Ascolto prima di tutto siamo noi: “Pensate alla parabola del Signore che voleva dare una festa per le nozze del figlio e non si dava pace finché non avesse riempito la sua casa: tanto grande era la sua gioia e tanto forte il suo bisogno di comunicarla che usciva a tutte le ore per invitare tutti quelli che incontrava!”

San Camillo, in un suo tipico slancio d’amore arrivava a dire ai suoi compagni: “Se necessario, bisogna scavare sottoterra per trovare i poveri!” e papa Francesco esorta continuamente coloro che hanno incontrato il Cristo ad uscire per trasmettere la gioia di questo incontro: “... Si tratta di assumere il dinamismo missionario per arrivare a tutti, privilegiando chi si sente lontano e le fasce più deboli e dimenticate della popolazione. Si tratta di aprire le porte e lasciare che Gesù possa andare fuori. Tante volte abbiamo Gesù chiuso nelle parrocchie con noi, e noi non usciamo fuori e non lasciamo uscire fuori Lui! Aprire le porte perché Lui vada, almeno Lui! Si tratta di una Chiesa “in uscita”: sempre Chiesa in uscita!...” (Udienza all’Azione Cattolica Italiana, 03.05.2014)

È dunque in questo spirito che noi operatori del servizio rendiamo il Centro di Ascolto “Chiara Luce Badano” di Tbilisi una realtà viva ed operante!

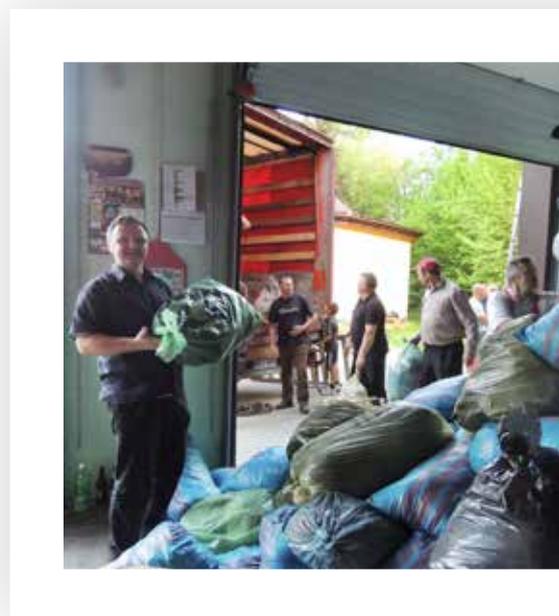
Ogni giorno, grazie al collegamento con Madian Orizzonti Onlus di Torino che sostiene materialmente la missione in Georgia, siamo in grado di distribuire cibo e alimentari di prima necessità come olio, riso, cereali, zucchero e farina.

I pazienti del servizio infermieristico domiciliare possono contare sul sostegno dei nostri operatori per qualsiasi necessità, fosse anche il semplice trasporto con un nostro mezzo in qualche ufficio della pubblica amministrazione o in ospedale per una visita di controllo, perché anche i pochi spiccioli che servono a pagare il taxi sono, in alcuni casi, molto preziosi.

Lo scorso aprile abbiamo trasportato al cimitero la salma di un nostro assistito con il furgone per il trasporto carrozzine, perché la famiglia non poteva permettersi il servizio funebre. Abbiamo distribuito frigoriferi, cucine, passeggini, ausili ortopedici, farmaci, pannoloni, abbiamo sostituito vecchi giacigli improvvisati con letti e materassi nuovi.

All’inizio dell’anno risale la storia del nostro incontro con Georgi, un uomo di 35 anni che, in seguito ad un grave incidente stradale, è rimasto paralizzato.

Ha due bambini molto vivaci, amanti dei giochi di ruolo al

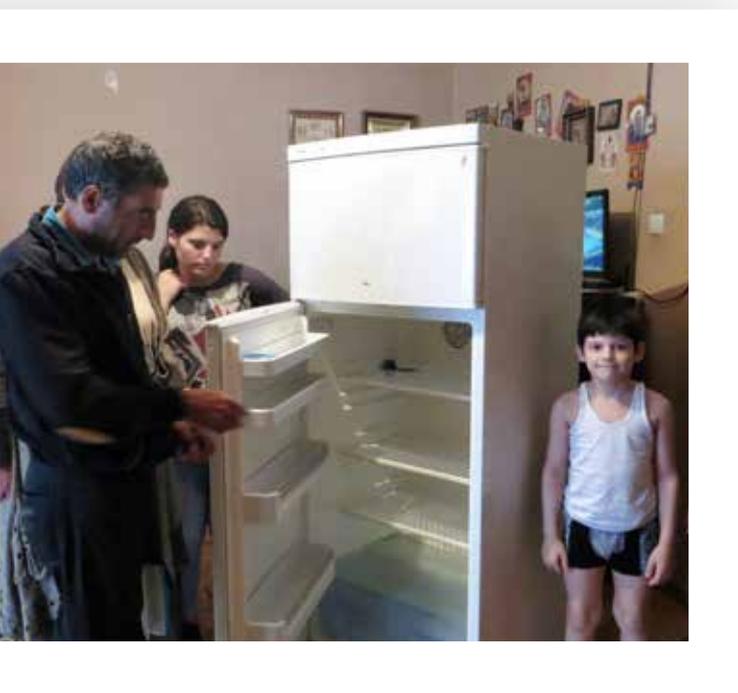


computer. Vivono in una casetta con un bel giardino e diversi alberi da frutto. È la casa dei genitori, un signore e una signora dai capelli bianchi, discreti e molto premurosi nei confronti del figlio colpito da una così grave disabilità: sono loro che si rivolsero per primi al Poliambulatorio dei Camilliani perché qualcuno ascoltasse la loro storia e mostrasse loro come occuparsi da quel momento in poi di Georgi nel modo giusto.

Organizzammo così di andare a trovarli nella loro casa per incontrare di persona l'ammalato e renderci conto delle reali condizioni.

In effetti Georgi stava sdraiato nel letto senza sensibilità agli arti inferiori e soggetto a forti dolori nel caso si volesse anche di poco spostare o cambiare leggermente posizione.

L'incidente era avvenuto solo un mese prima ed era costato la vita alla moglie e al conducente dell'altra vettura.



Dal primo colloquio era evidente che Georgi dava per scontato di riacquistare prima o poi l'uso delle gambe o forse non era in grado di accettare la realtà: in effetti solo pochi giorni fa, a distanza di un anno quasi dall'incidente, Georgi ha accennato vagamente ad un medico in Turchia che potrebbe forse fare qualcosa per lui. Non è facile a 35 anni accettare di rimanere per tutta la vita sdraiati in un letto.

Nell'arco di un anno abbiamo visitato spesso Georgi, sostituito il suo letto con uno di quelli articolati ospedalieri, trascorso del tempo con lui, mostrato ai suoi premurosi genitori come spostarlo su di un fianco per medicare le ferite alla schiena e lavargli la testa, chiedendo a Georgi di sporgere il capo un poco fuori dal bordo del letto.

Georgi è un ragazzo che, a dispetto di tutto, collabora e affronta con pazienza la sua nuova situazione. È molto amato e ben curato, e con

lui ci sono i suoi bimbi che hanno bisogno del loro papà, comunque sia: un papà in piedi, sdraiato o a testa in giù è sempre un papà ed è prezioso!

Al mattino presto, quando arriviamo per portare il necessario per un mese in sacchette per l'urina e cateteri, capita spesso di trovare i bimbi addormentati nel letto con Georgi che ci fa un cenno di intesa con gli occhi.

Allora andiamo in cucina dove sua madre ci versa una tazza di caffè dolce e bollente, mentre il padre rientra in casa dopo aver riempito in giardino un sacchetto di mele per noi. È il loro modo di dirci "Grazie"

Noi diciamo "Grazie" a Voi, Amici italiani; siamo riconoscenti a tutti Voi, perché il servizio che svolgiamo è possibile grazie alla Vostra generosità e alla Vostra fiducia, Voi che credete nel lavoro e nell'azione dei missionari.

Padre Pawel, Padre Zigmunt, Suor Leah, Suor Ancy, Dr. Jura, Stella, Irakli, Vika, Karolina, Daniele e tutti gli amici e collaboratori di Tbilisi Vi abbracciano e inviano cari auguri per un Sereno Natale!

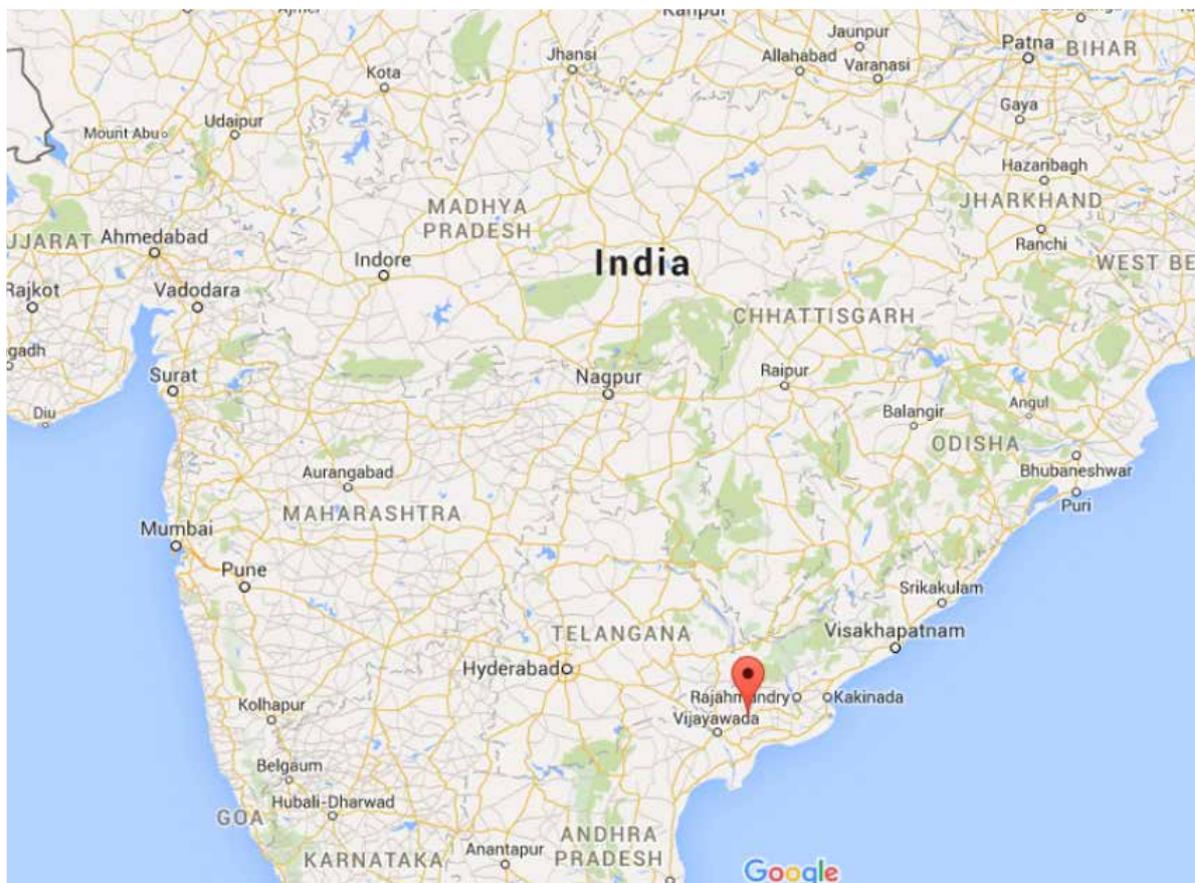
Tbilisi 2015

Ci è pervenuta dall'India la lettera di Suor Pushpa Rani e vogliamo condividerla con voi.

*Carissimi Benefattori italiani,
l'ospedale "Padre Luigi Pozzoli memorial hospital" costruito nella città di Eluru, accanto al PIME Regional house of India, in memoria di Padre Luigi Pozzoli, Missionario italiano che andò in India per prendersi cura delle povera gente, opera sin dal 1984 soprattutto per le persone ammalate che non possono sostenere il pagamento di cure mediche. Le strutture (costruzione centrale, terreno circostante e attrezzature) appartengono al PIME Institute ma il funzionamento dell'ospedale è stato affidato alla congregazione religiosa delle Suore di St.Aloysius. Sin dalla costruzione, effettuata con scarse risorse finanziarie, le strutture hanno avuto problemi e necessitano di opere di manutenzione che non sono mai state effettuate e anche l'attrezzatura è ormai obsoleta. Per garantire l'attività dell'ospedale "Padre Luigi Pozzoli memorial hospital" è necessario un intervento di manutenzione urgente alle strutture e le attrezzature devono essere sostituite.*

Contesto

La città di Eluru è una suddivisione dell'India, classificata come municipality, capoluogo del distretto del Godavari Occidentale, nello stato federato dell'Andhra Pradesh. Una volta era una tranquilla cittadina per poche famiglie, con il tempo si è sviluppata ed ora è diventata una città di dimensioni importanti. Al censimento del 2001 la popolazione di Eluru contava 189.772 persone. I bambini di età inferiore o uguale ai sei anni erano 19.472, dei quali 9.664 maschi e 9.808 femmine. Le lingue più diffuse sono il telugu e l'inglese.





Nel 1983 il Vescovo John Mulagada chiamò le suore di St.Aloysius a lavorare nella diocesi di Eluru, e prendersi cura degli ammalati e dei poveri. “Padre Luigi Pozzoli memorial hospital” fu la base di partenza per le suore di St.Aloysius per raggiungere il maggior numero di poveri e di ammalati. La cura pastorale degli ammalati è una importante attività della chiesa cattolica, rivolta soprattutto alle persone povere, che non possono pagare le cure mediche.

I missionari PIME e le suore di St.Aloysius lavorano fianco a fianco nella diocesi di Eluru per offrire, a prezzi accessibili, cure mediche alle persone in difficoltà e ai poveri. In un anno oltre 10 mila persone sono state assistite presso l'ospedale e hanno ricevuto le cure necessarie. Oltre alla quotidiana attività nell'ospedale, le suore di St.Aloysius visitano regolarmente i villaggi portando alla popolazione molto povera cure mediche di primo soccorso e istruendo le famiglie nella prevenzione. La nostra opera di misericordia è rivolta soprattutto ai villaggi di Angour, Kuchumpudi, Koppak, Jalipudi, ove la popolazione è principalmente costituita da persone anziane e bambini, la povertà è tangibile e la gente non ha la possibilità di spostarsi per recarsi in città e ricevere le cure mediche.

Questa è la realtà in cui operiamo, povertà, indigenza, scarse norme igieniche e scarsa istruzione; il nostro obiettivo è di poter offrire al maggior numero possibile di persone le nostre cure e gli strumenti per una vita migliore. Ci piacerebbe rinnovare le nostre attrezzature mediche e infermieristiche e avere farmaci sufficienti a tutti per la cura della lebbra e delle altre malattie che affliggono la popolazione povera della città.

La nostra opera è faticosa, impegnativa, ma con l'aiuto di Dio possiamo andare lontano. Buon Natale dall'India.

Suor Pushpa Rani

Suor Pushpa Rani, Amministratrice dell'ospedale, ci chiede un sostegno per l'acquisto di attrezzatura medica e infermieristica, l'acquisto di farmaci destinati al “Padre Luigi Pozzoli memorial hospital” per la cura delle popolazione locale, povera ed ammalata. Madian Orizonti Onlus risponde all'appello e si pone come obiettivo la raccolta di € 20.000 destinati all'India.



VILLAGGI DI HAITI



Aiutaci a costruire una casa per una famiglia.
Aiutaci a costruire il loro futuro,
nel 2015 abbiamo già dato un tetto a 600 persone.
Grazie!

Per informazioni
via San Camillo de Lellis, 28 (già via Mercanti) Torino
Tel. 011 539045 • info@madian-orizzonti.it
www.madian-orizzonti.it



Imagine all the people



La canzone di John Lennon è quanto di più attuale ci possa essere in questa esperienza. Un'esperienza iniziata con la presentazione della domanda per il Servizio Civile Nazionale, che è diventata tangibile al colloquio, e che è esplosa alla notizia della nostra selezione. I mesi che hanno preceduto la partenza sono stati pieni di dubbi, emozioni, sogni, che si accavallavano e ora essere qui e toccare con mano quello che fino a 15 giorni fa era solo nelle nostre menti ci fa essere grate per questa opportunità.

Imagine all The People, vivere insieme, senza pregiudizi, senza che niente e nessuno si fermi all'apparenza. Ma non è mai così, nella vita vera. Perché il diverso viene sempre guardato quando è estraneo. Ed è ciò che succede qui quando i locali ci chiamano Mzungu. O ci seguono perché vogliono guardarci, o cercano di darci la mano.

Camminare per Sori, e avere l'impressione di camminare su una strada che conosci, se non fosse che tutti ti guardano e ti parlano.

In questi 10 giorni, a Karungu in Kenya, abbiamo avuto modo di renderci conto di qualche piccola abitudine che c'è qui. Salutare tutti con il sorriso, sempre, comunque. Dare la mano ai bambini, anche per fare 5 metri, anche se loro non ti conoscono. È il contatto fisico che manca



a questi bambini? Allora cerchi di darglielo. Giochi con loro. Gonfi dei palloncini che all'inizio loro tengono per sè, come se fossero un tesoro prezioso e poi capiscono che si può giocare tutti insieme. Ed è un'esplosione di colori. Il Dala Kiye esplode di rosso, giallo, viola, e tutti i bambini rincorrono i palloncini, dal più piccolo di 4 anni, ai più grandi di 14.

E poi le magie... quando sparisce il fazzoletto e poi ricompare e loro ridono. Dio, il suono di quella risata che riempie l'anima di chi l'ascolta e che come ha detto Laura: "Mi ha fatto venire la pelle d'oca!".

Quando un bambino ride, tutto il mondo dovrebbe fermarsi ad ascoltarlo. Quando un bambino ride, tutti dovrebbero ridere con lui. Da noi, in occidente, non è così. Oramai pare che il riso e il pianto siano la nostra quotidianità, non si dà troppo peso. Eppure... sfido chiunque a soffermarsi su questi sentimenti vivi e viverli a pieno. E poi sentirseli dentro. Ti dà una carica fortissima.

I bambini ti insegnano proprio la semplicità del gioco, ti insegnano la purezza, ti insegnano a giocare con un copertone... ti insegnano a ridere, ad essere felice. Sono fuori dai nostri schemi mentali, e questo rompere gli schemi altro non può che arricchirti con la sua povertà materiale. Perché quando siamo state scelte immaginavamo cosa avremmo trovato qui, ma forse non ne eravamo completamente consapevoli. È la consapevolezza che invece giornalmente ci pervade, ed è ciò che ci fa andare avanti.

Imagine all the people. Si possono immaginare, ma a volte immaginare non basta, bisogna viverle queste realtà.

Volontarie a Karungu (Kenia)



Dal terremoto ad oggi



Il 25 aprile 2015 il Nepal è stato colpito da una violenta scossa di terremoto di magnitudo 7,8 con epicentro a circa 100 chilometri da Katmandu. 8000 i morti e decine di migliaia i feriti. Un paese già molto povero (l'indice di sviluppo umano vede il Nepal al 145° posto su 187 Paesi censiti, il PIL procapite è di 1.500 dollari all'anno) messo in ginocchio. Madian Orizzonti e la O.N.G. Pro.Sa dei Religiosi Camilliani si sono immediatamente attivati, attraverso la Camillian Task Force India e la Caritas India, per mettere in moto la macchina degli aiuti.

Madian Orizzonti ha deciso di finanziare assieme a Pro.Sa la costruzione di un orfanotrofio - il Koselee Children Care Center a Sindhuli, municipalità di Katmandu.

Nel contempo la regione Piemonte si è immediatamente attivata per garantire, sull'esperienza di quanto realizzato nel 2010 e nel 2011 per il tremendo terremoto di Haiti, un sostegno alle Associazioni di volontariato che mettessero in atto progetti di cooperazione in cui fosse previsto l'invio di personale medico dipendente delle strutture sanitarie pubbliche piemontesi.

Dopo aver raccolto le disponibilità di diversi medici e infermieri, a fine agosto 2015 Madian Orizzonti ha presentato alla Regione la domanda per la partecipazione al bando, bando che è stato approvato e ha permesso a quattro infermieri e un medico di partire per Katmandu: Marco Jona dell'Asl CN1 a inizio novembre, Elisa Bizzi delle Molinette, Romina Trova del Santa Croce di Cuneo, Michele D'Armiento del Mauriziano e Giorgio Sessa, infermiere domiciliare dell'ASL 3 a inizio ottobre. L'obiettivo generale del progetto è di migliorare le condizioni sanitarie e facilitare l'accesso alla prevenzione e all'educazione sanitaria in un territorio devastato dal terremoto facendo base a Katmandu e spostandosi dalla capitale al distretto di Gorkha e di altri distretti colpiti dal terremoto.

La situazione del Nepal a oggi non è affatto facile perché a inizio ottobre la polizia indiana ha bloccato alla frontiera con il Nepal qualsiasi camion contenente petrolio, benzina o gas. La decisione di Delhi è derivata dal fatto che Kathmandu non avrebbe tenuto conto delle opinioni indiane sulla Costituzione nepalese approvata il 16 settembre, ignorando le proteste delle minoranze madhese e tharu che vivono nella regione meridionale di Terai.

A causa della mancanza di carburante, la vita del Nepal è stata stravolta. Il blocco dei rifornimenti dall'India ha riportato la situazione indietro di molti anni. Non è più disponibile combustibile per cuocere il cibo. Si è iniziato a comprare legna da ardere e si soffre per la mancanza di energia elettrica.

Il turismo, che contribuisce in modo sostanziale al PIL nepalese e che in questo periodo dovrebbe registrare "l'alta stagione" è in grandissima crisi: hotel, compagnie aeree, tour operator non possono lavorare.

Scuole, università e industrie fanno fatica a continuare le normali operazioni. Circa metà degli istituti hanno annunciato un periodo di vacanza, in attesa che la situazione migliori. Le missioni diplomatiche nel Paese stanno mandando richieste di benzina agli Stati di appartenenza. Il governo ha bandito l'uso di automobili private e ha ridotto di un quarto i servizi di trasporto pubblico. Più della metà delle ambulanze non sono operative.

Nel prossimo numero di CAM ON troverete un report più dettagliato delle attività svolte da questo primo gruppo di volontari.

Alessandro Battaglino

A Poche parole per dirvi tutta la nostra riconoscenza per quanto anche quest'anno siamo riusciti a realizzare grazie alla vostra generosità, grazie all'impegno dei volontari che si sono alternati nel cantiere del Centro Ospedaliero per la cura delle lesioni cutanee (CLC) in costruzione a Jérémie.

Un grazie di cuore a quanti ci hanno sostenuto con il loro affetto, con le loro preghiere. Un anno questo che sta per finire, ancora una volta particolarmente duro a causa delle condizioni di vita estremamente difficili della stragrande maggioranza della popolazione. In mezzo a tanti problemi abbiamo però continuato con la Costruzione del Centro Ospedaliero sicuramente non al ritmo che avremmo voluto e spesso rallentati nello slancio dai problemi che stanno stritolando Haiti.

Oltre al lavoro in cantiere abbiamo proseguito con la distribuzione delle medicine, dei viveri soprattutto per i bambini, del materiale scolastico ed abbiamo intensificato l'aiuto alle famiglie più in difficoltà nei loro bisogni primari; abbiamo cercato di

condividere con i più poveri quanto abbiamo ricevuto e di confortare con parole di speranza quanti, soprattutto malati, sono venuti a bussare alla nostra porta in questo 2015.

Come Missionario che vive lontano dal proprio Paese, ho seguito con apprensione le difficoltà che anche voi state affrontando e sono veramente colpito per i tanti gesti di solidarietà ricevuti malgrado il momento sia drammatico anche per l'Italia.

Il 2016 sarà un anno decisivo per il Centro Ospedaliero CLC con la progettazione e l'inizio della messa in opera dei diversi impianti, un lavoro delicato che richiederà l'aiuto di diversi volontari ed un grande sforzo dall'Italia per l'invio di tutto il materiale necessario. Confidiamo nell'aiuto di Dio e nel vostro sostegno per poter terminare un'opera che da tempo la popolazione di Jérémie aspetta. Il tratto di strada che rimane ancora da percorrere è lungo e delicato ma lavoriamo ogni giorno perché questa opera così necessaria venga portata a termine al più presto.

*Padre Massimo Miraglio
Missionario a Jérémie (Haiti)*





La foto apparsa su LA STAMPA – edizione di Cuneo - il 16 ottobre 2015 rappresenta un importante momento per Madian Orizzonti Onlus: la consegna di 4 gomme da parte della Michelin di Cuneo per l'auto che Padre Massimo utilizza a Jérémie per spostarsi sulle sconnesse strade haitiane.

Oggi (venerdì 16 ottobre) l'Ing. Miatton, direttore dello stabilimento Michelin di Cuneo, ha consegnato 4 pneumatici a padre Joaquim Paulo Cipriano, onlus Madian Orizzonti, che opera ad Haiti con padre Massimo Miraglio, originario di Borgo San Dalmazzo. «L'iniziativa - spiegano dallo stabilimento di frazione Ronchi - si iscrive nella nostra filosofia, espressa anche dalla firma istituzionale "Il modo migliore di avanzare",

che lo stabilimento di Cuneo mette in opera costantemente nel corso dell'anno per accrescere l'integrazione delle nostre attività produttive nel tessuto economico e sociale del territorio».

Il ringraziamento da parte di Madian Orizzonti Onlus e Padre Massimo da Haiti, va ai vertici della Michelin e alla loro sensibilità verso le concrete necessità di chi opera quotidianamente in terre difficili e lontane.



Nel corso del 2015 presso alcune scuole del cuneese, alcune Associazioni di volontariato e nelle Parrocchie di Borgo San Dalmazzo la famiglia di Padre Massimo Miraglio ha raccolto zainetti colorati destinati ai bambini della scuola di Jérémie. Orgogliosi, i ragazzi e le ragazze destinatari di questi doni hanno voluto farsi fotografare da Padre Massimo e ringraziare così tutti coloro che hanno contribuito in maniera concreta affinché loro potessero correre a scuola con lo zaino sulle spalle, un sorriso sul volto e rinnovata voglia di studiare nel cuore.



FOYER BETHLÉEM



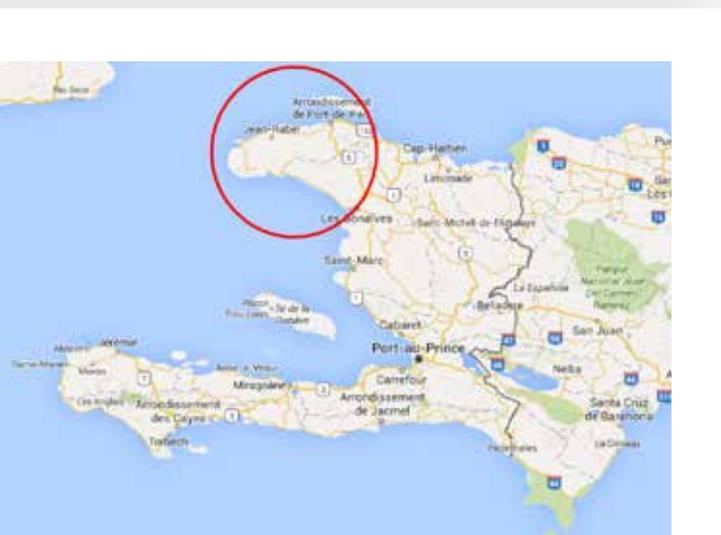
***Per loro la vita è stata matrigna.
Abbandonati perché disabili fisici o mentali
possono contare solo sulla nostra accoglienza
e soprattutto sul nostro amore.***

Per informazioni
via San Camillo de Lellis, 28 (già via Mercanti) Torino
Tel. 011 539045 • info@madian-orizzonti.it
www.madian-orizzonti.it



Aksyon Gasmy

Aksyon Gasmy è una meravigliosa esperienza di Chiesa in missione, una profonda ed impegnativa azione presente a fianco delle famiglie che hanno figli con problemi di disabilità o gravi problemi di salute nel territorio dell'estremo nord-ovest di Haiti, una regione fra le più depresse del paese.



Il territorio è suddiviso su 4 comuni: Mole Saint Nicolas, Bombardopolis, Baie de Henne, Jean Rabel per una superficie di circa 1.115 km² e una popolazione di circa 230.000 persone. Aksyon Gasmy, ha fatto i primi passi a Mare Rouge nel 2004, per poi estendersi dal 2011 negli altri comuni. L'intento di Aksyon Gasmy è riuscire a raggiungere ed aiutare i bambini disabili ovunque sia necessario in Haiti, lavorando anche con le loro famiglie.

Nel dicembre 2014 il centro Aksyon Gasmy contava 40 responsabili, fra i quali 8 impegnati a tempo pieno con incarichi professionali (coordinazione e valutazione, fisioterapia, educazione), mentre gli altri prestano il loro servizio gratuitamente come responsabili sul territorio. Sono tutti giovani adulti haitiani, uomini e donne, volontari o salariati, sensibili, ben motivati, opportunamente formati e lavorano in squadra.

Madama (Maddalena Boschetti) è la responsabile del Centro: è una missionaria italiana in Haiti dal 2002; dal luglio 1998 al dicembre 2008 ha collaborato con i padri Camilliani, ricevendo formazione e condividendo il carisma del servizio ai malati; in Haiti ha prestato la sua opera inizialmente nel Foyer Saint Camille, partecipando alla fondazione del Foyer Bethléem per bambini con handicap e abbandonati; successivamente si è messa al servizio della diocesi di Port de Paix come laica missionaria fidei donum della diocesi di Milano per l'attenzione ai bambini handicappati sul territorio del basso nord-ovest di Haiti.

Il progetto che Madian Orizzonti Onlus intende realizzare con Aksyon Gasmy si articola in:

1. *Personale medico e paramedico*

1. Personale medico e paramedico

L'assunzione di 4 fisioterapisti e 1 educatore per dare continuità alle attività che si effettuano nel centro, per garantire uno stipendio che significa, oltre che a contribuire al buon funzionamento del centro, assicurare ad alcune famiglie haitiane un'entrata fissa mensile che permetta loro di vivere dignitosamente ed aiutare gli operatori sanitari a crescere professionalmente attraverso corsi di formazione di base e corsi di formazione permanente. AG ha l'obiettivo nel 2017 di assumere 10 persone tra fisioterapisti e educatori.

Costo annuo: € 10.000

2. Supporto per fisioterapia e trasporto

AG si impegna a trovare locali idonei e ad arredarli per le attività di fisioterapia; è inoltre in atto un grosso sforzo per aiutare le famiglie negli spostamenti per raggiungere il luogo a loro più favorevole per le sedute di fisioterapia; le terapisti sono pagate da AG; i trasporti sono pagati da AG.

Costo annuo: € 6.500

3. Supporto all'educazione

AG si offre anche di fornire materiale didattico per il funzionamento delle classi speciali ove, attualmente, vengono seguiti 30 bambini disabili.

Costo annuo: € 5.000

4. Operazione "salute"

AG si impegna per garantire la salute dei bambini (non solo disabili), l'assistenza e i farmaci a tutti i bimbi di AG accompagnati da un responsabile; se il bambino ha bisogno di un intervento differente lo si invia nel centro sanitario più opportuno e più vicino (Mare-Rouge, Jean Rabel, Port-de-Paix), fino ad accompagnarlo nella capitale quando necessario, dove un punto di appoggio sempre disponibile è il Foyer Saint Camille; in particolare il Foyer Saint Camille ci aiuta da anni a effettuare operazioni, avvalendosi della collaborazione di equipe chirurgiche straniere che periodicamente prestano la loro opera gratuitamente.

Costo annuo: € 8.000

5. Farmaci antiepilettici

Nella zona molti bambini-ragazzi-adulti soffrono di epilessia; in un grande sforzo di prevenzione AG attualmente garantisce la disponibilità di carbamazepina (il farmaco più facilmente dosabile e con meno effetti collaterali conseguibile nel paese) in 6 dispensari della zona e, attraverso la supervisione del personale paramedico responsabile, lo fornisce gratuitamente a circa 60 bambini-ragazzi di AG.

Costo per l'approvvigionamento annuo di farmaci: € 3.000

6. Formazione giovani

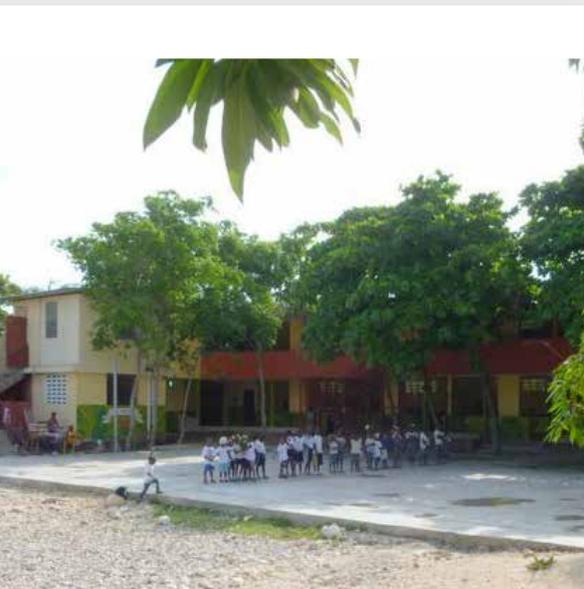
Una delle sfide più impegnative che AG ha intrapreso è la scelta di formare giovani haitiane scelte fra le persone più capaci ed affidabili delle comunità per capacitarle ad intraprendere nuove professioni al servizio dei bimbi con disabilità. Nel paese non esiste la possibilità di una formazione accademica per corsi di fisioterapia o specializzazioni in educazione speciale, e le poche istituzioni che si occupano di handicap, quasi tutte nella capitale, formano autonomamente il proprio personale. AG, unica realtà che agisce sul territorio ed in zone rurali, sceglie per la formazione delle ragazze la collaborazione con le istituzioni più valide nelle varie specialità di intervento: Saint Germaine per l'educazione speciale e la fisioterapia, Saint Vincent e Istituto Monfort per non vedenti e sordo-muti, Atelier Saint Joseph per ortoprotesistica. Alle giovani in formazione AG garantisce alloggio attraverso la collaborazione offerta dai padri Scalabriniani a Port-au-Prince e un contributo mensile per mantenersi.

Costo annuo: € 9.000

Per saperne di più:

http://www.agasmmy.org/index.php?option=com_content&view=article&id=11&Itemid=147





Carissimi amici,
è con delle lacrime agli occhi che Marie Nancy Phanor ha detto “Grazie” quando ha ricevuto la notizia che avrebbe avuto una casetta in dono per lei e i suoi 8 figli. Non ha marito, ha avuto i suoi 8 figli con 3 compagni differenti, nessuno dei quali è rimasto a sostenere la famiglia. Marie Nancy si prende cura da sola dei figli, non ha un lavoro stabile, fa la “komes” ou “madame Sarah”, la venditrice ambulante. Cammina dalla mattina alla sera con una cesta sulla testa che contiene frutta di stagione o verdura o vestitini usati o qualsiasi altra cosa possa vendere in diversi mercatini di quartiere o per le strade. Chilometri a piedi ogni giorno sotto il sole bruciante haitiano per guadagnare di che sfamare i figli e di certo non nell’abbondanza. Alcuni dei suoi figli sono alla scuola “Saint Camille”, altri troppo piccoli, e la figlia più grande si occupa quotidianamente dei più piccoli.

Marie Nancy è nata in una famiglia povera, a 16 anni ha avuto il primo figlio, a 18 è andata a vivere in una baracca con il compagno che poco dopo l’ha lasciata e da allora per lei è cominciata una vita di miseria, preoccupazioni e a volte di stenti. La storia di Marie Nancy è la storia di migliaia di donne nella capitale, donne che malgrado tutto ispirano ammirazione e rispetto perchè poco importano le vicende personali, sono sempre presenti per i loro figli. È raro sentire di una mamma che abbandona i figli mentre è comune per gli uomini abbandonare i figli un po’ ovunque. Certo questo succede maggiormente nello strato povero della società Haitiana ma sovente anche nelle famiglie dei quartieri benestanti.

Fra il 21 Maggio 2015 e il 14 Novembre 2015 sono nati il “Village la Paix” e il “Village l’Espoir” finanziati da Madian Orizzonti Onlus. Due villaggi che con un totale di 40 casette di circa 55 mq ciascuna che ospitano 20 famiglie e altrettante entreranno entro la fine dell’anno. 40 famiglie per un totale di circa 210/230 persone. Un buon risultato! Madri di famiglia che nemmeno in tutta una vita di lavoro avrebbero potuto permettersi una casetta così. Quindi ben comprendo





le lacrime di Marie Nancy, che ogni 6 mesi doveva trovare soldi per pagare l'affitto di una baracca composta da una camera. Per lei, come per tutte le altre mamme dei villaggi, sapere che da ora in poi avrà la sicurezza di una casa, di un tetto, di un focolare deve essere un sollievo, un sollievo non indifferente. Le lacrime di Marie Nancy hanno anche spazzato in un secondo tutte le mie fatiche personali di questi mesi e spero che queste lacrime di gioia siano un degno 'Grazie' anche per Madian Orizzonti Onlus che ha finanziato i progetti.

L'Institution Mixte Saint Camille, la scuola dei Padri Camilliani qui a Port-au-Prince, funziona a pieno ritmo ora, dopo un paio di mesi di frequenza a singhiozzo a causa di vari problemi sociali. L'anno scolastico è cominciato ufficialmente a Settembre ma come accade ogni anno qui, ci sono volute 3 settimane prima di avere la presenza di più del 90% dei bambini della scuola. Dall'inizio di Ottobre fino alla prima settimana di Novembre non abbiamo mai avuto una settimana completa di scuola a causa di feste, elezioni presidenziali, disordini in occasione dei risultati e come se non bastasse, il Ministero ha imposto che tutte le scuole abbiano 2-3 giorni di formazione pedagogica per gli insegnanti 3 volte durante l'anno scolastico. In quei giorni i bambini non vengono a scuola. Ecco, diciamo che è frustrante avere così tanti giorni dove i bambini non vengono a scuola non certo per colpa loro, o nostra. Comunque ora sembra che ci sia un po' di continuità almeno fino alle vacanze di Natale. Nella scuola Primaria ci sono circa 400 bambini e in quella secondaria sono 179. Tutti sono di famiglie come quella di Marie Nancy, tutti quelli che non avrebbero la possibilità di beneficiare di istruzione se la scuola "Saint Camille" non fosse presente nel quartiere. Da qualche mese abbiamo costruito un terreno da gioco dove i bambini possono giocare a basket, calcetto e pallavolo. È stata anche attrezzata una sala con 6 computers che saranno usati dagli insegnanti per far pratica o ricerche su internet e anche per aggiornare gli schedari o documentazioni varie dell'amministrazione che prima venivano fatti a mano. In più abbiamo anche un blocco sanitario tutto nuovo per i bambini.



Non ci sono dubbi che il mondo in generale sta attraversando un periodo di tensione e ansia. Natale si avvicina ma sono tamburi di guerra che si sentono attraverso i social media che portano in un attimo nella casa di tutti tristi notizie come esodi di massa o gli orribili fatti degli attentati a Parigi, in Kenya o quelli quasi quotidiani in Irak e altrove, e poi c'è il fenomeno di questa orda inumana di esseri che compongono il Califfato Islamico.

Tutti segni di una povertà ben più difficile da sradicare. La povertà che esiste in Haiti si risolve offrendo cibo, cure mediche, istruzione e un tetto sotto il quale vivere; ma quella 'povertà' è insita nel cuore degli uomini.

Auguri di un Natale sereno.

Maurizio Barcaro

ECOLE SAINT CAMILLE



Con il sostegno a distanza di un bambino assicuriamo il diritto all'istruzione e soprattutto un futuro a tanti bambini di Haiti.

Per informazioni
via San Camillo de Lellis, 28 (già via Mercanti) Torino
Tel. 011 539045 • info@madian-orizzonti.it
www.madian-orizzonti.it



Eventi prossimi

Il week end lungo dell'immacolata (**5/6/7/8 Dicembre**) presso la sacrestia del Santuario di San Giuseppe in Via Santa Teresa 22 si terrà la vendita di beneficenza, come ogni anno, delle torte e delle marmellate preparate dalle volontarie di Madian e Madiancorner. Tutto il ricavato verrà destinato per l'ampliamento del Foyer Bethléem.

Domenica **20 dicembre** alle ore 21:00 il Coro del Bricc terrà il concerto natalizio nel Santuario di San Giuseppe in Via Santa Teresa 22, mentre la "Messa di Mezzanotte" sarà animata da Alex Negro, Beppe Nicolosi e alcuni componenti del Sunshine Gospel Choir.

La vigilia di Natale verranno celebrate le Messe alle ore 18:45, 22:30 e 24:00.

Per tutto il **mes**e di **dicembre** e anche quello di **gennaio** sarà possibile acquistare i cappellini e le sciarpe in lana realizzati dalle volontarie di Madiancorner; potrete



trovare i cappellini e le sciarpe presso **Chave Arredamenti** in Via Pietro Micca 15/a, **Tweed Donna** in Via Santa Teresa 24, **Tweed Uomo** in Via Pietro Micca, 17, **Mari**ta's in Via Mercanti 13/c, **Vanoli** in Corso Re Umberto 14, **Vanoli Espace** in Via Pastrengo 1, **Massanova** in Via Pietro Micca, 1, **Luciana Bulgarelli Gioielli** in Via Bertola, 22, **Raiteri** in Via xx Settembre 12 e in Via Vanchiglia 39.

Tutto il ricavato della vendita sarà destinato al Foyer Saint Camille di Port au Prince.

PROGETTI HAITI

PORT AU PRINCE

VILLAGGI A PORT AU PRINCE

La costruzione di 5 villaggi è stata terminata. Stiamo costruendo il "Villaggio Nazareth" composto da 5 case che ospiteranno 4 famiglie ciascuna. Nello stesso terreno troverà posto

un allevamento di galline e di maiali per dare una sussistenza alimentare ed economica alle famiglie stesse.



Costo di ogni casa
Euro 20.000,00

PORT AU PRINCE – FOYER SAINT CAMILLE

ADOTTA UN INFERMIERE

Prosegue il progetto attivato in seguito al terremoto del 12 gennaio 2010, di sostegno a distanza di un infermiere dell'ospedale Foyer Saint Camille di Port au Prince. Dopo la tragedia è stato necessario incrementare il numero degli operatori sanitari: ausiliari, infermieri, fisioterapisti e medici.

La gestione ordinaria dell'ospedale si è intensificata e la spesa più consistente è per gli stipendi degli operatori sanitari. Ecco perché, con il sostegno a distanza di un infermiere dell'ospedale, è possibile assicurare ad alcune famiglie haitiane uno stipendio fisso mensile.



Costo annuo
Euro 600,00

JEREMIE

CENTRO OSPEDALIERO SPECIALIZZATO "SAN CAMILLO" PER LA CURA DELLE LESIONI CUTANEE (CLC)

Prosegue la costruzione dell'ospedale dove verranno curate le malattie della pelle, le ulcere da pressione, arteriose, diabetiche e da stasi e le ustioni gravi. Fino ad ora sono stati spesi

€1.350.000,00; per il completamento dell'opera necessitano ancora €350.000,00.



Costo complessivo
Euro 1.700.000,00

NORD-OVEST

"AKSYON GASMY"

1. Personale medico e paramedico

L'assunzione di 4 fisioterapisti e 1 educatore darebbe continuità alle attività che si effettuano nel centro, garantirebbe uno stipendio che significa, oltre che a contribuire al buon funzionamento del centro, assicurare ad alcune famiglie haitiane un'entrata fissa mensile che permetta loro di vivere dignitosamente ed aiutare gli operatori sanitari a crescere professionalmente attraverso corsi di formazione di base e corsi di formazione permanente. AG ha l'obiettivo nel 2017 di assumere 10 persone tra fisioterapisti e educatori.

Costo annuo: €10.000

2. Supporto all'educazione

AG si offre anche di fornire materiale didattico per il funzionamento delle classi

speciali ove, attualmente, vengono seguiti 30 bambini disabili.

Costo annuo: €5.000

3. Operazione "salute"

AG si impegna a più livelli per garantire la salute dei bambini (non solo disabili); il primo punto di riferimento è il dispensario della zona dove il bimbo risiede: si è creata una collaborazione che garantisce l'assistenza e i farmaci a tutti i bimbi di AG accompagnati da un responsabile; se il bambino ha bisogno di un intervento ad un livello differente lo si invia nel centro sanitario più opportuno e più vicino (Mare-Rouge, Jean Rabel, Port-de-Paix), fino ad accompagnarlo in capitale quando necessario, dove un punto di appoggio sempre disponibile è il Foyer Saint Camille; in

particolare il Foyer Saint Camille ci aiuta da anni a effettuare operazioni, contando anche sulla collaborazione di equipe chirurgiche straniere che periodicamente prestano la loro opera gratuitamente.

Costo annuo: €8.000

4. Farmaci antiepilettici

Nella zona molti bambini-ragazzi-adulti soffrono di epilessia; in un grande sforzo di prevenzione AG attualmente garantisce la disponibilità di carbamazepina (il farmaco più facilmente dosabile e con meno effetti collaterali conseguibile nel paese) in 6 dispensari della zona e, attraverso la supervisione del personale paramedico responsabile, lo fornisce gratuitamente a circa 60 bambini-ragazzi di AG.

Costo per l'approvvigionamento annuo di farmaci: €3.000

ALTRI PROGETTI

NEPAL

RICOSTRUZIONE DELL'ORFANOTROFIO

Lo scorso 25 aprile 2015 un violento evento sismico di magnitudo locale 7,8 con epicentro a circa 34 km da Lamjung, in Nepal ha causato più di 8000 morti e gravissimi danni. Si tratta dell'evento

sismico più violento che abbia colpito quest'area dopo il 1934, quando un terremoto di magnitudo 8 provocò la morte di circa 10600 persone. Durante il terremoto dell'aprile 2015 è stato

parzialmente distrutto l'orfanotrofio di Katmandu. Intervendiamo per la sua ricostruzione, per ridare una casa ai bambini ospiti della struttura.

Costo
Euro 70.000,00

KENIA

SOSTEGNO AI BAMBINI MALATI DI AIDS DELLA CASETTA KIBOKO DEL DALA KIYE - KARUNGU

La casetta Kiboko con i suoi bambini orfani e malati di AIDS, fa parte del progetto Dala Kiye, una struttura che ospita in totale 60 bambini seguiti da 6 figure materne. I bambini, oltre a ricevere la terapia antiretrovirale, vengono seguiti nella loro crescita umana, educativa e religiosa rendendoli, una volta terminato il percorso, persone indipenden-

ti. I piccoli partecipano alle attività del Centro e frequentano la Scuola B.L.Teza che sorge all'interno del complesso, ma mantengono un costante contatto con la comunità circostante e le famiglie di origine. La loro educazione è affidata ad educatori qualificati che li accompagnano nella loro crescita umana, religiosa e socioeducativa.



Costo complessivo
Euro 10.000,00

GEORGIA - TBLISI

AIUTA UN BAMBINO A CAMMINARE

Il nostro nuovo centro dispone degli spazi necessari per ospitare bambini disabili con le loro mamme e garantire loro la terapia adeguata che viene effettuata in

cicli di 15 giorni almeno 4 volte ogni anno.

Sostieni le spese per 4 cicli di riabilitazione di 15 giorni cadauno.



Costo ogni ciclo
Euro 250,00

ARGENTINA - VILLA URQUIZA

LOTTA ALLA DROGA E ALL'ALCOLISMO

Acquisto di un terreno e costruzione di un salone comunitario per aiutare i giovani e le famiglie

di Villa Urquiza (villa miseria) ad uscire dalla droga, dall'alcolismo e dalle violenze familiari.



Costo complessivo
Euro 25.000,00

INDIA

ORFANOTROFIO DI SUOR PUSHPA

Sito nella diocesi di Visakhapatnam nello Stato di Andhra Pradesh, dal 1986 offre alle ragazze sino a 15 anni istruzione, cibo e

protezione. Oggi l'orfanotrofio accoglie 40 ragazze. Suor Pushpa lancia un appello per poter proseguire la sua importante missione.



Costo individuale/annuo
Euro 300,00

INDONESIA

I BAMBINI DELL'ISOLA DI FLORES

Padre Luigi Galvani da quattro anni in Indonesia, a pochi chilometri da Maumere, ha realizzato una nuova realtà missionaria cre-

ando un programma nutrizionale e un sostegno scolastico per contrastare l'enorme povertà, le malattie e la malnutrizione infantile.



Costo individuale/annuo
Euro 300,00



Le foto di questo numero sono state gentilmente concesse dall' Agenzia AgenSIR Servizio Informazione Religiosa

artigrafichecuneo
Direttore Responsabile: Cristina MAURO - Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 22 del 25 giugno 2014



L'EMERGENZA CONTINUA - AIUTACI ORA!

SE VUOI SOSTENERE LE NOSTRE INIZIATIVE

- Puoi **versare il tuo contributo** sui nostri conti correnti indicando nella causale il titolo del progetto (ad esempio: costruzione centro ospedaliero Saint Camille a Jérémie – costruzione villaggi in Haiti – Aiuta un bambino a camminare)
- Contattando Madian Orizzonti, puoi
 - **proseguire con i sostegni a distanza adottando un bambino ad Haiti**
 - **sostenere a distanza un Infermiere o un Operatore Sanitario**
 - **festeggiare insieme a noi un momento importante della tua vita** (nascita, matrimonio, laurea)
- Scopri come poter effettuare un **lascito testamentario** chiamandoci al numero di telefono 011 539045 oppure all'indirizzo e-mail info@madian-orizzonti.it
- Puoi **sostenerci con il tuo 5 per mille** indicando nella dichiarazione dei redditi il codice fiscale 97661540019

VERSAMENTI INTESATI A ASSOCIAZIONE MADIAN-ORIZZONTI ONLUS

c/c postale: 70170733

c/c bancario IBAN: IT 22 S 02008 01046 0001 010 96394 - c/o UNICREDIT

Si può beneficiare di agevolazioni fiscali previste per le donazioni:

- **Per le persone fisiche** e per gli enti soggetti all'imposta sul reddito delle società: deduzione dal reddito complessivo degli importi donati ai sensi dell'art. 14 del D.L. 35/2005, convertito in legge con L. 80/2005, per un importo non superiore al 10% del reddito complessivo dichiarato e comunque nella misura massima di 70.000,00 Euro.
Oppure, in alternativa: per le persone fisiche: detrazione dall'imposta lorda del 26% degli importi donati a favore delle ONLUS, fino ad un massimo di 30.000,00 Euro (art. 15, comma 1 lettera i-bis D.P.R. 917/86);
- **Per gli enti soggetti all'imposta sul reddito delle società:** deduzione degli importi donati a favore delle ONLUS dal reddito di impresa, per un importo non superiore a 30.000,00 Euro o al 2% del reddito di impresa dichiarato (art. 100, comma 2 lettera h D.P.R. 917/86).
Oppure, in alternativa: per le imprese o i soggetti IRES sono deducibili dal reddito complessivo, nel limite del 10% dello stesso, e comunque nella misura massima di 70.000 Euro annui, le erogazioni liberali in denaro a favore delle Onlus.

Per avere diritto alle agevolazioni fiscali è necessario che i versamenti siano a pagamento sicuri e verificabili (bollettino di c/c postale, bonifico bancario). Gli importi versati sono detraibili dalle tasse. È necessario conservare la copia della contabile che saranno da allegare al modello di dichiarazione dei redditi.



WWW.MADIAN-ORIZZONTI.IT

MADIAN ORIZZONTI ONLUS • MISSIONI CAMILLIANE
 VIA SAN CAMILLO DE LELLIS, 28 - 10121 TORINO • TEL. 011.53.90.45 • FAX 011.53.33.42
 info@madian-orizzonti.it
 segretariato.missioni@gmail.com
 www.madian-orizzonti.it

